Anno 47.° - N. 87

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 29 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RIPRESA DELL'AVANZATA IN TRIPOLITANIA

L'entrata di Ferdinando in Adrianopoli

I turchi piangono e si confortano con le fandonie

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'AVANZATA IN TRIPOLITANIA
Prossima operazione su Nalut
Una colonna di autocarri da Tripoli a Ieffren

ROMA, 28. (ore 7.15). -- Ufficiale. — IL GENERALE RAGNI HA TELEGRAFATO CHE DOPO BREVE FERMATA A KARS IEFFREN PER SISTEMARE I SERVIZI E FAR RIPOSARE LE TRUPPE FARA' PROSEGUIRE L'AVANZATA FINO A NALUT A TENORE DELLE ISTRUZIONI GIA' RICEVUTE NEL FEBBRAIO SCORSO E CONFORMI A QUELLE CONFERMATEGLI IERI DAL MINISTRO DELLE COLONIE, D'ACCORDO COL MINISTRO DELLA GUERRA.

TRIPOLI, 28. -- Ufficiale. — IERI ALLE 4 POM., E' ARRIVATA A IEFFREN UNA PRIMA COLONNA DI AUTOCARRI LA QUALE HA PERCORSO LA CAROVANIERA PRINCIPALE DAL GARIAN A IEFFREN CHE PASSA PER ASSABA ED A SUD DI SUADNA.

L'entrata del Re di Bulgaria nella fortezza conquistata
Le accoglienze entusiastiche

ADRIANOPOLI, 28. — *Il Re di Bulgaria è partito subito appena informato della caduta di Adrianopoli con treno speciale ed è entrato in automobile in città accompagnato da due principi e dai generali Savoff. Ivanoff e Ratschepetroff. La guarnigione turca anche all'ultimo momento fece tentativi per fare saltare il grande ponte ferroviario del fiume Arda. Ciò riuscì soltanto in parte. Il Re però, in seguito alla distruzione parziale del ponte, dovette scegliere la strada maestra e passò tra le innumerevoli schiere dei prigionieri di guerra turchi.*

Dopo un giro per la città dappertutto entusiasticamente acclamato il Re si recò coi principi e il seguito al club militare dove sono detenuti Sciukri pascià e lo stato maggiore generalè turco. Il Re assistette alla sfilata delle truppe. Quindi ricevette Sciukri pascià che gli consegnò la sua sciabola. Ma il re gliela restituì con alcune parole d'encomio. (Stefani)

ADRIANOPOLI, 28. — *L'entrata del re dei bulgari in Adrianopoli avvenne ieri a mezzodì, senza alcun apparato, conforme alla volontà del sovrano. La scorta reale era formata dalle truppe che presero i forti. Il Re fu acclamato con indescrivibile entusiasmo. I prigionieri turchi si inchinavano al suo passaggio. Visitate le fortificazioni il re passò in rivista l'esercito vittorioso, elogiò le truppe per la loro eroica condotta. Le truppe risposero con urrà! Il Re poscia visitò le ambulanze provvisorie dove si erano raccolti i feriti, trattenendosi cogli ufficiali e soldati che si trovavano sul suo passaggio. Il sovrano passò infine in mezzo alle truppe schierate e diede ordine della distribuzione più rapidamente possibile alla popolazione, senza distinzione di razza e di religione, di viveri e soccorsi. Incaricò i medici militari, senza ritardo, di percorrere i vari quartieri della città per soddisfare i più urgenti bisogni. Per ordine del re il genio militare riparerà nella corrente settimana il ponte sull'Arda che serve alla strada ferrata di Costantinopoli. Sciukri pascià fece saltare tutti gli arsenali incendiò tutte le provviste di Adrianopoli.*

I prigionieri fatti ad Adrianopoli
17 pascià - 1220 ufficiali - 64 ufficiali tedeschi - 18 rumeni e 6 belgi

VIENNA, 25. — La Neue Freie Presse *ha da Sofia: «Per le operazioni dinanzi a Adrianopoli si impiegarono in totale 40 ore. Furono fatti 51 mila prigionieri tra cui 17 Pascià, tra i quali Sciukri Pascià, 4 generali di divisione e otto generali di brigata, un totale di 1220 ufficiali. Inoltre furono conquistati 54 mila fucili, 600 pezzi di artiglieria e una grande quantità di mantelline. Si dice che tra i prigionieri si trovino 64 ufficiali tedeschi*, 18 *ufficiali rumeni e sei belgi*».

Si combatte sempre a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 28. — *Corre voce che si sia ripreso il combattimento sulla linea di Ciatalgia.*

SOFIA, 17. — *Le manifestazioni patriottiche continuarono tutta la giornata di ieri. I dimostranti percorrono le vie colle bandiere degli stati alleati.*

L'ultimo radiotelegramma di Sciukry pascià

COSTANTINOPOLI, 28. — Ecco l'ultimo radiotelegramma inviato dal comandante di Adrianopoli Sciukri pascià al ministro della guerra il 25 marzo:

«Il nemico iniziato violento attacco e cominciato sanguinoso combattimento. Non posso sapere quale risultato, ma se successo nemico si constaterà farò saltare tutte le fortificazioni. Non esiterò distruggere edifici religiosi per impedire siano profanati dai piedi impuri. Distruggo da questo momento gli apparecchi radiotelegrafici. Se nemico sarà vittorioso non entrerà in una città, ma tra cumuli di rovine».

Mukthar pascià fu nominato ambasciatore a Berlino.

L'impressione dolorosa a Stambul

COSTANTINOPOLI, 28. — *La notizia della caduta di Adrianopoli che non era stata ancora divulgata ufficialmente produsse grande impressione nella popolazione turca. Grande tristezza regna alla Porta. Molti funzionari apprendendo la caduta di Adrianopoli scoppiarono in pianto. Si credeva che la città potesse resistere molto tempo ancora. I combattimenti continuarono tutta la giornata a Ciatalgia. Gli avversari conservano la loro posizione eccetto le posizioni di Bujukchemet ove l'ala turca comandata da Enver bey si è avanzata. Il governo ha deciso di sostituire prossimamente Turkhan pascià ambasciatore a Pietroburgo.* (Stefani).

I bulgari pronti ad assaltare
Gallipoli e Ciatalgia

SOFIA, 28. — *Il Mir dice: «Poichè l'esito della guerra era ormai deciso noi ci accontentavamo di tenerci sulla difensiva e così si era propagata la leggenda che l'esercito bulgaro fosse diventato incapace di agire. Fummo sorpresi di vedere nelle condizioni di pace proposte dalle potenze che l'Europa cominciava a non fare distinzione fra la Turchia vinta e l'alleanza balcanica vittoriosa. La presa di Adrianopoli alla baionetta cambiò la situazione a nostro vantaggio. Noi vogliamo una pace rispondente alla realtà ed ai sacrifici sopportati, se una tal pace non fosse accettata avremo più truppe di quante ne occorrerebbero e sopratutto più cannoni per una eventuale azione a Ciatalgia e a Gallipoli».*

Il valido concorso dei serbi nella presa di Adrianopoli

BELGRADO, 28. — *Le notizie che giungono da Adrianopoli rilevano la brillante preziosa cooperazione data dalle truppe serbe agli alleati bulgari per la presa della città. Si ricorda che due divisioni serbe quella del Danubio e quella di Timoki, cioè 64 mila uomini hanno dato il concorso ai bulgari durante tutto l'assedio della città mettendo inoltre a loro disposizione l'artiglieria da campagna della divisione e oltre 60 pezzi d'assedio.*

Il corpo d'artiglieria ha avuto durante l'attacco generale una importanza considerevole. Il fuoco diretto da questi pezzi ha permesso l'assalto dei forti. La divisione del Danubio è stata principalmente esposta al fuoco del forte Babatzepè che prima dell'arrivo dei serbi aveva prodotto nella linea bulgara più di 500 morti. Le forze serbe hanno assolto un compito molto difficile e penoso: mentre le truppe bulgare attacavano il settore occidentale fra le 11 e mezzo della notte del 25 al 26 marzo, il 20.o reggimento di fanteria serba è riuscito ad occupare Melina mentre l'ala sinistra della divisione Timoki si impadroniva di Tiflick e di Hakmetchuai. La presa del forte di Babatzepè una delle opere più importanti della piazza forte di Adrianopoli ha dato occasione ad un combattimento accanito che è durato tutta la giornata.

Il passo decisivo a Costantinopoli per la conclusione della pace

COSTANTINOPOLI, 28. — *L'ambasciatore di Francia Bompard ha ricevuto istruzioni circa la comunicazione che gli ambasciatori devono fare alla Porta relativamente alla mediazione delle potenze.*

Oggi avrà luogo una conferenza degli ambasciatori per redigere una nota collettiva. Il granvisir ha dichiarato al comitato della difesa nazionale che i bulgari non potranno mai varcare la linea di Ciatalgia che è inespugnabile.

COSTANTINOPOLI, 28. — *Gli ambasciatori si riunirono sotto la presidenza del marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria per accordarsi riguardo al passo che dovrà farsi presso la Porta per la conclusione della pace. Dopo la fine della riunione si apprese che tale passo non sarà fatto oggi.*

Un combattimento in Macedonia
fra turchi e serbi

BELGRADO, 28. — Un piccolo distaccamento in via da El Bassan incontrò al sud del fiume Schkomouba verso Licuschma un distaccamento di truppe turche tre volte superiori, provvisto di artiglieria e di mitragliatrici. I serbi nondimeno lo attaccarono vigorosamente. Il combattimento durò dall'alba alle undici; ma il nemico fu respinto con gravi perdite. Si fecero prigionieri 325 soldati turchi con gli ufficiali. Le perdite dei serbi ascendono a 60 uomini fuori combattimento. Vi sono fra essi due capitani feriti. Si crede che si tratti di una parte delle truppe di Giavid Pascià che ieri aveva aperto trattative per la propria resa.

Un'intervista con l'arcivescovo di Antivari
Le notizie dei martoriamenti sono infondate
Il Montenegro punirà i responsabili delle conversioni forzate

CETTIGNE, 28. — L'arcivescovo di Antivari, intervistato, ha fatto la seguente dichiarazione: «In seguito alla domanda telegrafica che il console del Montenegro a Roma mi aveva diretto per sapere se le notizie dei giornali relative ai martirii inflitti ai cattolici del distretto di Dulcigno erano vere, assunsi a Dulcigno informazioni dalle quali mi risultò che tali notizie non sono fondate. Chiesto pure informazioni al governo, questo mi ha risposto negativamente e categoricamente. Ho in conseguenza risposto al console che nessuna tortura era stata inflitta ai cattolici. Intanto avendo appreso che vi erano state conversioni nei distretti di Giacova ed Ipek, sebbene tali distretti non sieno sotto la mia giurisdizione, ma sotto quella dell'arcivescovo di Prizrend ho subito telegrafato al governo Montenegrino per protestare energicamente e per chiedere che le autorità impediscano immediatamente tali conversioni.

«Il governo reale mi ha risposto che ha dato ordini in questo senso e che ha inviato un commissario speciale per eseguire una severa inchiesta e far conoscere che se i convertiti volessero riprendere la loro antica religione possono farlo liberamente e che se le autorità sono colpevoli il governo punirà in modo esemplare».

Linguaggio della stampa francese e russa che desta meraviglia a Londra

LONDRA, 28. — In questi circoli diplomatici reca meraviglia che parte della stampa russa e francese combatta la proposta di fare uscire da Scutari la popolazione e dicono che tale proposta è stata presentata fino da 25 febbraio alla riunione degli ambasciatori dall'ambasciatore di Russia per incarico del suo governo.

La stampa austriaca argomenta contro le correnti panslavistiche

VIENNA, 8. — Commentando l'accettazione delle condizioni di pace proposte dalle grandi potenze da parte degli alleati balcanici la *Neue Freie Presse* si occupa anche del discorso di Churchill, nel quale concluse nel modo seguente: «Esiste forse una grande potenza in questi mesi pieni di ansiosa tensione e di pericolo che non sia grata all'influenza della Gran Bretagna? E' una realtà che l'Inghilterra è rimasta libera e forte per adoperarsi a favore della pace generale».

A tali frasi la *Neue Freie Presse* osserva: «Queste parole troveranno nella monarchia austro-ungarica nel momento attuale la più viva eco. L'Austria-Ungheria si trova in pieno accordo con la volontà dell'Inghilterra e con quella di tutta l'Europa, come l'Austria procede specialmente in pieno accordo con l'Italia, con la quale essa si trovò durante il periodo della tensione nel più intimo scambio di vedute. Il momento attuale della crisi è un segno di vita delle correnti panslavistiche che hanno già tante volte danneggiato la politica ufficiale della Russia. Però resta ferma la speranza che nonostante tutte le difficoltà la questione di Scutari sarà risolta pacificamente».

I funerali di Re Giorgio
La rappresentanza dei principi

BELGRAO, 28. — Re Pietro sarà rappresentato ai funerali di Re Giorgio ad Atene dal principe ereditario Alessandro.

Il ministro della giustizia Politchevic rappresenterà il governo serbo.

ATENE, 28. — Oggi arriveranno qui per assistere ai funerali di Re Giorgio il principe Gioacchino di Prussia ed il principe Reuss rappresentante l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'infante Don Carlo rappresentante Alfonso 13. Il granduca Silitri Costantinovic rappresenterà lo Zar, il principe Valdemaro rappresenterà il Re di Danimarca e il principe Rolando Bonaparte. Il Conte di Torino che rappresenterà l'Italia giungerà martedì a bordo dell'incrociatore *Pisa*.

I nostri marinai al Pireo

ATENE, 28. — Tutti i giornali rilevano la marziale attitudine con la quale la compagnia da sbarco dell'incrociatore italiano *San Giorgio* ha sfilato al Pireo nel corteo funebre che ha accompagnato il feretro di Re Giorgio.

I disastri dell'acqua e del fuoco
negli Stati Uniti

NEW YORK, 28. — *Cincinnati è minacciata dall'inondazione. La circolazione dei treni si è fatta difficilissima. Le truppe si recano in tutta fretta a Minneapolis dove molti arresti di saccheggiatori sono stati eseguiti. Secondo un giornale locale* 600 *persone sarebbero morte a Columbus nell'Ohio.*

Ieri è stato proclamato lo stato d'assedio a Kaikani dove gli agenti di polizia hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un ladro sorpreso in flagrante. Un treno arriverà giornalmente a Cincinnati e a Dayton e questo basterà probabilmente ad assicurare il rifornimento dei viveri fino a quando le acque siano diminuite e permettano di ristabilire la circolazione dei treni.

NEW YORK, 28. — *Secondo alcune informazioni i danni subiti dalle ferrovie dell'Ohio e dell'Indiana, in seguito all'innondazione ascendono a* 15.000.000 *di dollari. Le ultime notizie giunte iersera recano che grandi innondazioni minacciano anche il Kentucky, la Virginia, il nord-ovest della Pensilvania. Le acque invasero già parte di Pittsburg e Whelling. Il governatore d'Indianopolis proclamò lo stato d'assedio avendo la popolazione cominciato saccheggiare i negozi.*

Secondo telegrammi di Kansas il Mississipi ingrossato dalla piena dei suoi affluenti salì 37 *piedi e mezzo. La piena cagionò gravi danni.*

Da Dayton annunciasi che 300 *persone perirono negl'incendi;* 100 *cadaveri sono già stati ritrovati fra le macerie. Il governatore dell'Ohio già ricevette comunicazione telegrafica dal sindaco di Chillicote che* 500 *persone perirono nella innondazione a Zanesville. Un fiume d'acqua di* 54 *piedi percorre le vie principali. Si sarebbero almeno* 100 *morti.*

Alla Camera francese
Un nuovo grave dibattito

PARIGI, 28. — La camera dei deputati aveva rinviato alla commissione per la riforma giudiziaria l'emendamento presentato dal socialista deputato Thigrier, tendente a fare amnistiare i colpevoli dei reati di propaganda antimilitarista. L'emendamento, come è noto, fu vivamente combattuto dal governo. Avendolo la commissione approvato il relatore del progetto di amnistia Pourquery Dè Boisserin, radicale socialista, diede le dimissioni. La commissione nominò a sostituirlo il deputato Weber, socialista. E' in queste condizioni che la discussione del progetto sull'amnistia continua oggi dinanzi alla camera. Il nuovo relatore Weber legge l'emendamento Thigrier, malgrado le proteste di parecchi deputati affermanti che la commissione non fu regolarmente convocata. La Camera è molto agitata.

Verso la pacificazione fra le Camere per la riforma elettorale in Francia

PARIGI, 28. — La commissione del Senato per la riforma elettorale udì nel pomeriggio le dichiarazioni di Barthou e di Klotz che ricordarono che Jeannenè, relatore del progetto di legge; stabilì non esservi incompatibilità fra l'emendamento Peytral votato dal Senato e la rappresentanza delle minoranze.

I rappresentanti del governo assicurarono la commissione del desiderio di un accordo. Fecero appello alla sua collaborazione.

Clemenceau, presidente della commissione dichiarò che la commissione è unanime nel ritenere che una conciliazione sia possibile tra il sistema della maggioranza e la rappresentanza delle minoranze. Clemenceau ringraziò il governo delle sue disposizioni concilianti che la commissione condivide.

La caduta di Alfonso è senza importanza

PARIGI, 28. — L'ambasciata di Spagna comunica la seguente nota: «La caduta del Re è senza importanza. Dopo qualchè ora il Re ha ripreso le sue abituali occupazioni. Il Re riceverà oggi i ministri».

MADRID, 28. — Il miglioramento nelle condizioni di salute del Re è continuato nel pomeriggio. Le notizie dell'ultima ora annunciano che i medici trovano le sue condizioni eccellenti. I dolori alla testa sono completamente scomparsi. Il Re sente soltanto un indurimento muscolare molto leggero prodotto dalla caduta. Il Re come aveva manifestato l'intenzione ieri mattina ha potuto alzarsi nel pomeriggio.

L'esperienza d'una cucina
non d'un fucile

ROMA, 28. — I giornali di stamane rettificano che ieri il ministro della guerra ed il sottosegrtario di stato on. Mirabelli si sieno recati alla caserma Principe di Napoli ad assistere agli esperimenti di un nuovo tipo di fucile. Essi si sono recati ad assistere a delle esperienze di una cucina per le truppe a sistema di miscela di vapore e non come erroneamente è stato detto.

Il Museo della marina da guerra

ROMA, 28. — *Il Messaggero* si dice informato che il ministro della Marina si occupa della istituzione in Roma di un museo per la marina da guerra ove raccoglierà tutto ciò che riguarda i fasti dell'armata dal 1848 in poi. La località dove dovrà sorgere il museo non è stata prescelta. Sembra però che lo si voglia istituire a Castello S. Angelo o presso il monumento a Vittorio Emanuele.

Due concorsi per 750 alunni postelegrafici

ROMA, 28. — Con decreti del 16 marzo volgente pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* N. 72, 73 del 27 e 28 corrente il ministero delle poste e telegrafi ha bandito due esami di concorso a 300 e a 450 posti di alunno, il primo, con programma telegrafico e il secondo con programma postale.

L'elezione di Nicastro

CATANZARO, 28. — Elezione politica nel collegio di Nicastro. Iersera proclamatosi il seguente risultato: Inscritti 4328, votanti 3075: Cefalì voti 1671, Renda 1404, Schede bianche nulle 55, non assegnate 11.

Il cinquantenario di un comizio agrario
Convegno della "piccola proprietà,,

PIACENZA, 28. — Dal 10 al 18 maggio prossima avranno luogo le feste cinquantenarie del Comizio Agrario di Piacenza alle quali si unisce la Socie-à degli Agricoltori italiani.

Interverrà ai festeggiamenti l'onor. Luigi Luzzatti, il quale parlerà dei problemi riguardanti la «piccola proprietà».

IL TERREMOTO NELL'ERITREA

MASSAUA, 28. — Negli scorsi giorni si avvertirono nella parte settentrionale dell'Eritrea lievi scosse di terremoto.

Stamane vi fu una scossa più intensa a Massaua. Però i danni si limitarono a lesioni di poca importanza.

Cronaca Provinciale

UNA LETTERA SUL BRACCONAGGIO

Le due specie - Quale è la peggiore? - In barba alle leggi, ai regolamenti e agli agenti - Sarebbe ora di finirla!

Onorevole signor Direttore del
Giornale di Udine

Mi permetto disturbarla ancora con queste due righe su di un argomento tutt'altro che nuovo, ma per il quale non si scriverà mai abbastanza, e cioè del bracconaggio.

Dire che il bracconaggio più vergognoso e spudorato si esercita sempre, in ogni provincia, in barba a tutte le leggi ed a tutti gli agenti più o meno zelanti è cosa rancida e sta bene.

Quello che però meraviglia più di tutti e muove a sdegno, non è per conto mio, il bracconiere vero e proprio ma il bracconiere, diremo così in guanti gialli. E mi spiego. Io divido i bracconieri in due categorie, certamente in tutte due spregevoli, ma con delle caratteristiche assolutamente differenti.

1. Il bracconiere vero, cioè quello che deve adoperare un'astuzia ed abilità non comuni per fare il suo mestiere, chè anche il più delle volte è costretto a farlo per mantenere una famiglia, e per esercitare questo poco nobile mestiere, va incontro a disagi di ogni genere, dovendo fare la vita stessa della selvaggina, alla quale tende i tranelli per riuscire ad impossessarsene e qualche volta oltre ai disagi può anche arrischiare la pelle.

Ora questo bracconiere senza essermi simpatico ha per conto mio qualche attenuante, od almeno arrischia sempre qualche cosa e purtroppo le autorità difficilmente potranno debellare questa specie di bracconieri.

Ma quello, ripeto, che mi fa schifo e sdegno, è l'altro bracconiere, quello che non può avere nessuna attenuante, quello che non lo fa eventualmente per sfamare una povera famiglia bloccata dalla neve in una povera casupola di montagna o sbattente i denti per febbre malarica, od ammalato di pellagra in qualche casolare sperduto nelle paludi.

Quel bracconiere in guanti gialli è una vera canaglia, perchè lo spinge ad assassinare (è il suo vero termine in questa stagione) la selvaggina per puro spirito di malvagità, per una innata ferocia, per puro spirito di distruzione e di dispetto e per mancanza assoluta di ogni educazione civile.

Ed è appunto contro questo genere di bracconieri che sarebbero i più facili a sorprendere, che l'autorità non si dimostra abbastanza energica, sebbene siano si può dire segnati a dito o per lo meno facilmente raggiungibili.

Le gesta di questi messeri sono note a tutti, perchè in questa stagione è facile ad accorgersene, sole le autorità non ci arrivano!

In questa stagione se non isbaglio, secondo il nostro attuale regolamento vigente sulla caccia, questa ora è soltanto permessa per gli uccelli acquatici e precisamente circoscritta alle zone paludose.

La Deputazione provinciale ha precisamente tentato con questo mezzo di evitare che i cacciatori poco onesti girassero per le campagne in cerca di qualche.... germano reale.

Ma è doloroso il constatarlo non vi è riuscita.

Perchè in questi giorni molti cacciatori sono andati pacificamente col cane, fucile e cartuccie a caccia, nei dintorni della città, e specialmente lungo il Cormor, lungo il Torre, a Buttrio, Manzano ecc. ed hanno fatto il comodo loro uccidendo quello che loro capitava a tiro facendo diversi di questi cacciatori delle prede non disprezzabili.

Anche delle beccaccie hanno pagato il fio per essersi imbattute in questi signori.

Dunque, che io mi sappia da queste parti non ci sono paludi, e quindi le fucilate sparate in queste zone, dovevano necessariamente attirare l'attenzione delle guardie campestri in special modo, e che speriamo non affette da sordità cronica.

Questi fatti non si verificarono un giorno solo, e specialmente la domenica.

Possibile che nessun agente di nessuna specie abbia vista nessuno di questi cacciatori ritornare a casa, e si perdio che diversi sono entrati anche a Udine!

Pretendere che le autorità arrivino a distruggere il bracconaggio in genere è impossibile; ma limitarlo deve essere possibile specialmente poi quando lo si compie a due chilometri da una città.

Non parlo poi di quello che si esercita nei paesi di campagna quello è addirittura sbalorditivo e come i protagonisti di questi eccidi lo vengono a raccontare vantandosi della loro impunità!

Ma via, questa è una vergogna troppo grande, troppo intollerabile. Ora un cacciatore onesto ossequiente delle leggi per andare a caccia deve farsi portare a 20 o 30 chilometri per andare a cacciare in un palude, spendere delle decine di lire e ritornare magari colle pive nel sacco, mentre dei bracconieri in guanti gialli a due passi dalla città, in barba a tutte le leggi ed a tutti gli agenti, cacciano quello che vogliono e ritornano a casa col carniere pieno!

No, è ora di finirla!

E' necessario che in attesa della legge unica la deputazione provinciale adotti per conto suo il progetto della legge stessa e stabilisca che il 31 dicembre di ogni anno sia chiusa qualunque caccia. Anzi perchè la Deputazione provinciale non ha fatto per l'anno 1913-1914? Avevano pur visto i signori membri della Deputazione che la maggioranza dei cacciatori era favorevole al progetto di legge dell'on. Nitti — perchè continuare col sistema vecchio?

Speriamo che la deputazione provinciale si persuada di questa necessità. E' ancora l'unico modo di salvare quel pochissimo che è restato.

Ed ora persuaso di avere scritto inutilmente queste righe resto con la convinzione che gli stessi bracconieri di ieri domani rinnoveranno ancora le loro gesta ridendo sotto i baffi della mia ingenuità.

Nembrot

Il Congresso magistrale di Tarcento

Nella nostra provincia vi sono circa 260 maestri non patentati, e quasi tutti ricevono lo stipendio normale; per di più non versano il contributo per il Monte Pensioni, nè sono soggetti alla trattenuta della giornata di stipendio con grave danno dei contribuenti al Monte, e dell'Eente per gli orfani dei maestri elementari.

E' strano infatti che, mentre si discute, sulla convenienza di trattenere ai maestri patentati una seconda giornata di stipendio, i non patentati abbiano a godere l'esonero. Si calcola che l'Ente per gli orfani perda in tal modo oltre *trentamila lire all'anno*, sufficienti per provvedere al mantenimento di parecchi orfani.

L'articolo 5 della legge 20 febbraio 1903 dice testualmente che nessuna nomina è valida se l'insegnante non è fornito di legale abilitazione; *eccezione fatta per gli insegnanti preposti alle scuole fuori classe in mancanza di a-*

spiranti patentati constatata da pubblico concorso. I maestri senza patente con o senza cultura, hanno invece invaso anche le scuole classificate. L'insegnante senza patente è un anacronismo storico, che da nessun partito dovrebbe essere tollerato.

Che la pedagogia sia un'arte ed una scienza non lo affermano soltanto l'Ardigò, il De Dominicis ed altri scrittori eterodossi, ma lo sostengono altresì il Ragnesi, l'Allievo ed altri di tinta più o meno spiritualista.

In altri tempi un vero e proprio insegnamento elementare neppure esisteva perchè ai fanciulli s'insegnava il latino prima ancora della lingua materna.

Il bisogno di diffondere la coltura fra il popolo, imposto dalla scienza e dalle nuove condizioni politiche e sociali, ha creato la necessità di rinnovare i metodi pedagogici. La didattica moderna non è un'invenzione giacobina; poichè anche il Girard ed i suo discepoli di specchiata fede cattolica concorsero a formare il maestro provvisto di metodo e di coltura pedagogica.

La storia della pedagogia ci narra che persone coltissime si trovarono a disagio quando s'improvvisarono maestri. Gli sprovvisti di vocazione per la carriera educativa, il Rousseau per esempio, cessarono ben presto di fare i precettori. Altri invece, veri apostoli dell'insegnamento primario, conobbero la necessità di formarsi un metodo. Educatori eminenti come il Pestalozzi sacrificarono ogni cosa per acquistarsi abilità che non possedevano.

Fra gli attuali maestri patentati ce ne sono senza dubbio d'inetti; ma il R. Provveditore, dopo un triennio di esperimento, ne promuova il licenziamento. Ognuno converrà che è una stridente ironia il licenziamento per ragioni didattiche fino a quando si affidano scuole a maestri senza preparazione.

La classe magistrale è dunque nel suo pieno diritto nell'indagare se con un nuovo riordinamento scolastico, e con altri mezzi legali la scuola del popolo possa e debba essere affidata ai soli insegnanti patentati.

VAMPA

Da REMANZACCO
Ai Reduci

Benedetti Voi che oggi dalla volontà del popolo ricevete l'omaggio di ammirazione, ricevete la consacrazione delle vostre epiche gesta.

E Voi siate ben lieti d'aver soddisfatto alla sua volontà, d'aver rivendicato all'Italia i suoi antichi diritti.

Voi vi comportaste come nessun cuore d'Italiano osava sperare, come nessun straniero poteva immaginare Voi siete passati alla storia dei popoli per il vostro eroismo, per le vostre virtù, per la nobiltà del vostro combattere.

Le madri italiane le madri vostre con voi passano all'ammirazione dei posteri, esse che furono felici di aver dato il frutto delle loro viscere in olocausto alla patria.

O madri di Mario Bianco primizia della morte, di Paolo Solaroli, di Ugo Granafei di Capitano Verri, o madri dei crocifissi di Sciarra Sciat dei bersaglieri di Henni, diteci che le vostre lacrime furono lacrime di divina rassegnazione, diteci che erano lacrime di gioia, diteci che foste superbe del sacrificio dei vostri figli, diteci che esso era voluto, e che voi lo avete dato spontaneo.

Benedetti caduti benedetti superstiti che ci avete rivendicato: Lizza — Adua che ancora una volta guidaste l'acquile Romane al loro volo trionfale, che avete al mondo intero dimostrato che l'antico valore Romano non è ancor spento e che mai si spegnerà. O anime di Da Bormida, di Toselli, di Galliano, anche voi oggi esultate, anche voi da quei centomila gloriosi foste rivendicati. E tu vecchio propugnatore della guerra di Libia o grande indimenticabile nostro statista, o Francesco Crispi risorgi ed esulta che sagace opera di governo preparò valore d'Italiano compì ciò che tu hai prefisso come dovere d'Italia.

O Reduci del Comune di Remanzacco o figli di questa forte terra friulana, o valorosi d'Italia, siate i continuatori delle nobili virtù militari che ci avete svelato, io mi auguro che un giorno non lontano voi saprete compiere un'altra grande rivendicazione, voi saprete ancora condurre l'acquile Romane contro l'acquila bicipite, qui sulle alpi del nostro Friuli avvenga il compimento di questo altro nostro dovere.

Siate fieri o valorosi dell'omaggio che il vostro comune domani vi renderà ma sappiate che la maggiore soddisfazione all'opera vostra la dovete trovare in voi stessi nei vostri cuori troverete un'altare di riconoscenza.

A. P.

Remanzacco 28-3-13.

Da COLLOREDO di Prato
Cose del Circolo agricolo

Ci scrivono 27 (n):

Il nostro Circolo Agricolo sorto con buone intenzioni e sotto felici auspici, si trova ora in condizioni non troppo liete.

Lunedì scorso ebbe luogo l'assemblea generale in seconda convocazione.

Pareva che la maggioranza dei concorrenti fosse disposta a votare la liquidazione del Circolo (e sarebbe stato il miglior partito), ma invece, a votazione segreta, per pochi voti di maggioranza venne approvato di lasciarlo ancora stentatamente vegetare.

Quando poi si trattò di nominare la nuova direzione tutti uscirono dalla sala di riunione e l'elezione seguì con pochissimi voti.

Il bilancio è passivo e nessuno sa come potrà venire risanato.

E' tutto ciò legale? E tutto ciò decoroso?

E la vera maggioranza dei soci, composta dei numerosi soci non intervenuti all'assemblea e della maggioranza dei presenti che votarono contro la continuazione del Circolo, che cosa fa, che cosa pensa? Perchè non fa convocare una nuova assemblea per imporre legalmente la propria volontà?

Il circolo va male e coi palliativi certo non andrà meglio.

La liquidazione sarebbe l'unico rimedio radicale, che salverebbe... capra e cavoli. Magari dopo si potrebbe procedere alla costituzione di un nuovo Circolo su basi più solide.

Da TOLMEZZO
Sui frequenti ritardi ferroviari - Grandiose rappresentazioni cinematografiche

Ci scrivono 28 (n):

Finchè la Società Veneta persisterà nel concetto che una sola locomotiva compia l'intero servizio su questo tronco Carnico, avremo sempre ritardi da cagionare non lievi danni ai viaggiatori di queste stazioni per oltre Udine.

A esempio ieri sera il treno che doveva arrivare qui dalla stazione Carnia alle ore 17.36 giunse invece alle 18.20 e dopo la solita indispensabile manovra procedette per Villa Santina da dove (era naturale) ritornò alle ore 19 anzichè alle 18.33. Fu ventura se giunse in tempo per trovare alla Stazione della Carnia la coincidenza col treno diretto Pontebba — Udine — Venezia sol perchè aveva anch'esso un ritardo di oltre mezz'ora, altrimenti i viaggiatori dovevano forzatamente pernottare a Udine.

Se i signori preposti alla Direzione della Società Veneta avessero sentito ieri sera a questa stazione le invettive di alcuni viaggiatori (diretti oltre Udine e ormai persuasi di non poter continuare) rimuoverebbero certamente questi frequentissimi inconvenienti.

*** Come fu annunziato sabato e domenica 29 e 30 volgente mese al Teatro De Marchi per cura del signor Sante Sabbia (che non lesina nelle spese pure di appagare i giusti desideri degli spettatori) saranno date due splendide e grandiose rappresentazioni cinematografiche coi *Miserabili di Victor Hugo* divise in quattro epoche e nove parti.

Siamo certi che ad ammirare queste bellissime proiezioni riproducenti il celebre dramma del delitto e della riabilitazione vi accorrerà un pubblico numeroso.

*** Al momento di impostare la odierna corrispondenza mi si informa che per circostanze imprevedute il signor Sante Sabbia non potrà domani e domenica dare le rappresentazioni cinematografiche del dramma *I Miserabili di Victor Hgo* cosa che farà nei venturi sabato e domenica 5 e 6 aprile.

Da CIVIDALE
Commemorazione verdiana - Cinematografo

Ci scrivono 28 (n):

Giovedì tre aprile, come abbiamo già annunciato nel Teatro Sociale Ristori avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi. Allo scopo venne allestito un concerto vocale istrumentale, per cura dell'Agenzia lirica «L'Italia Artistica» per incarico dell'Impresa Bolzicco.

Vennero all'uopo scritturati dstinti artisti fra i quali annoveriamo la signorina Pierina Gonauz, soprano lirico che cantò nei teatri più importanti d'Italia: al Massimo di Alessandria — al San Carlo di Napoli ecc.

Di recente cantò a Como nell'«Amica» sotto la direzione dell'autore P. Mascagni.

Il baritono Otello Frassi ricercatissimo, è in trattative per la Scala di Milano e questa è la maggiore garanzia per stabilire quale posto occupa in arte.

Il tenore Fortunato Benvenuti è preceduto da ottima fama.

Il programma della serata straordinaria, che pubblicheremo comprenderà brani delle migliori opere Verdiane.

Il direttore dell'«Italia Artistica» terrà il discorso commemorativo.

Tutto sommato sarà una vera festa dell'arte, alla quale, siamo certi, nessuno, almeno della parte intellettuale di Cividale e suoi dintorni, vorrà mancare.

*** Domani sera e domenica in teatro avranno luogo rappresentazioni cinematografiche continuate dalle ore 18 alle 22. Sabato e dalle ore 16 alle 22 domenica con programmi scelti e di famiglia.

Da CODROIPO
Per i reduci del Comune

Ci scrivono 28 (n):

La patriottica dimostrazione di domenica 30 corrente in onore dei concittadini reduci dalla gloriosa campagna della Libia, promette di riuscire, senza dubbio, commovente e bella.

Sembra assicurato l'intervento del Deputato del collegio onorevole Riccardo Luzzatto.

Fervono i lavori di addobbo della sala Teatrale Lazzarini dove avrà luogo il banchetto in onore dei reduci.

I codroipesi che presero parte alla guerra libica sono una quarantina circa. Di questi tre non sono più ritornati al patrio tetto fra le braccia della madre diletta che ansiosamente li aspettava! Le loro ossa giaciono nelle desertiche arene accanto alle ossa degli antichi legionari romani. Essi sono Giuseppe Galassi — Giuseppe Malisani e Pietro Violin, i primi due morirono di mitraglia mentre si lanciavano all'assalto, il terzo fu ucciso dal colera.

Onore alla loro memoria!

Da PRADAMANO
Festa religiosa

Ci scrivono 28 (n):

Domenica 30 marzo avrà luogo in questo paese la sagra annuale dell'Annunciazione.

Ecco il programma:

Alle ore dieci antimeridiane sarà eseguita la splendida messa del maestro Don Lorenzo Perosi, con quartetto d'archi e con Armonium sotto la direzione del signor Maiero Giuseppe di Pradamano.

Alle ore 16 la processione attraverserà le vie del paes coll'immagine, accompagnata dalla brava banda dei Rizzi di Colugna.

Dopo la processione la Banda eseguirà uno scelto programma sul piazzale della chiesa.

Prevedendo un numeroso concorso di forestieri tutte le osterie del paese saranno fornite di scelti vini e di ottime cibarie.

Da PALMANOVA
La Banca cooperativa agricola - Errata corrige

Ci scrivono 28 (n):

La costituzione della Banca Cooperativa Agricola di Palmanova può essere considerata un fatto compiuto ed anzi si ritiene che coi primi di maggio l'istituto possa iniziare le operazioni.

Il solerte comitato è stato così composto: Ciani Geom. Leonardo — Cirio Giovanni — Feruglio geom. Leonardo — Folledore Enotecnico Ernesto — Franchi dottor cav. Alessandro — Lazzaroni Leandro — Manin conte Orazio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Rea Giuseppe — Rea Vittorio — dottor cav. uff. Rubini e Vidale geom. Eugenio.

Le azioni sono di lire 25 e furono offerte oltre che ai grandi proprietari, alle ditte commerciali ed agricole più modeste, in modo che la Banca — benchè, per il fatto dell'essere questa zona eminentemente agricola abbia assunto il nome suddetto — potrà portare il suo beneficio non solo all'agricoltore od al possidente, ma anche al piccolo industriale, al commerciante, all'operaio ecc.

Il capitale d'inizio di 50.000 lire è quasi raggiunto.

Il Comitato ha sede presso il Circolo agricolo e nello stesso fabbricato avrà sede la Banca; i locali ad essa destinati e che potemmo visitare, ci sembrano perfettamente addatti a soddisfare tutte le condizioni richieste da un istituto di credito.

Auguriamo che l'utile istituzione abbia a sorgere ed a progredire al più presto possibile e nel miglior modo.

*** Ieri per un errore di stampa pubblicammo essere morta la povera Virginia Vida di febbre infettiva di probabile natura tisica, anzichè di febbre infettiva di probabile natura *tifica*.

Questa mane ebbero luogo solenni ed imponentissimi i funerali della disgraziata crudelmente strappata nella primavera della vita ai suoi cari.

Da PORDENONE
Commemorazione Verdiana - A chi di dovere - In alto

Ci scrivono, 28, (n.):

Da vario tempo era sorta l'idea di commemorare anche nella nostra città il centenario della nascita di Verdi. A tal uopo vennero fatte pratiche presso la presidenza della Società Filarmonica, la quale con entusiasmo accettò l'idea e tosto si mise all'opera per tenere nella serata uno scelto concerto naturalmente di sola musica verdiana.

L'avv. Piero Pisenti ha promesso di tenere la commemorazione e il prof. Gigi de Paoli di modellare un busto del grande maestro.

Queste le linee generali della serata, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Siamo certi che la notizia, che siamo lieti di poter rendere pubblica ora che l'egregio maestro Buja ha già incominciato il suo compito di degnamente preparare il corpo orchestrale, verrà accolta con piacere dalla cittadinanza sicura che la serata riuscirà ottimamente sotto ogni aspetto.

*** A chi di dovere raccomandiamo di far pulire i muri di moltissime case, almeno di quelle delle vie principali, dai numerosi avanzi di laceri manifesti.

Raccomandiamo pure le fontane di piazza del Moto ed adiacenze che da vario tempo funzionano irregolarmente.

*** Domenica p. v., avrà luogo una gita al monte Crusolazzo (1698) del gruppo del Cavallo.

Da PERCOTTO
Sagra annuale

Ci telefonano 28:

Domenica 30 corrente avremo la tradizionale sagra dell'ottava di Pasqua e se Giove Pluvio sarà favorevole riescirà molto animata.

Avremo una festa da ballo su ampia piattaforma e la sera sarà illuminata a giorno.

Suonerà la distinta orchestra cividalese diretta dal signor Giuseppe Tomasig la quale ci farà sentire i migliori ballabili del repertorio dell'anno in corso.

Tutti gli esercizi saranno ben provvisti di cibarie e buon vino e già si preparano a rifornirsi.

Da SPILIMBERGO
Per una gita al "Clapat" Differimento della mostra bovina

Ci scrivono 28 (n):

(Tiflis). — Per iniziativa di alcuni dilettanti di gite alpine domenica 6 aprile prossimo venturo avrà luogo una gita al «Clapat» allo scopo di visitare i lavori della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo — Gemona.

Ogni adesione dovrà essere accompagnata dal deposito di lire cinque, e le iscrizioni si riceveranno presso il caffè Griz; la partenza avrà luogo alle ore otto precise da Piazza Cavour, e la colazione verrà servita a Cornino.

*** La mostra bovina che doveva avere luogo il 30 corrente venne rimandata dal Comitato promotore alla fine di settembre.

Da S. VITO al Tagliamento
Sequestro di grano guasto

Ci scrivono 28 (n):

Stamattina il dottor Pietro Lenardon ufficiale sanitario di questo comune, visitando come di consueto, il mercato granario trovò del granoturco guasto. L'egregio sanitario provvide tosto pel sequestro del granone stesso.

Il venditore è un commerciante cittadino che non possiamo a meno di biasimare.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 28 MARZO)

Presidente conte Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

La bancarotta della Cooperativa ferroviaria

Valentini Giovanni fu Vincenzo di anni 45, di Gualdo Tadino, residente a Verona, controllore viaggiante — Boccaccino Francesco di anni 60 impiegato ferroviario — Pizzini Luigi fu Pietro di anni 33 di Conegliano impiegato ferroviario — Braida Aristide fu Giacomo di anni 49 di Lavariano idem — Scaramuzzi Giovanni fu Sebastiano di anni 54 di Pordenone idem — Zampi Giuseppe fu Gaetano di anni 46 di Trento capofacchino — Mattei Alberto fu Geremia di anni 60 di Bologna impiegato ferroviario — Trebbi Enrico fu Felice di anni 43 di Casalecchi di Recco idem — Furlanetto Antonio fu Agostino di anni 4 5di Nervese idem — Marigi Antonio di Ercole di anni 43 di Firenze, residente a Venezia, controllore ferroviario (assente) — Armezzani Caio fu Carlo di anni 47 di Foligno residente a Roma capotreno ferroviario — Galiardo Ermenegildo fu Angelo di anni 52 di S. Elena d'Este, impiegato ferroviario — sono imputati di bancarotta semplice per avere nella loro qualità di amministratori della Società anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini di Udine, causato il fallimento della Società (dichiarata fallita con sentenza 1 febbraio 1907) per cattiva amministrazione, per avere mancato di chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, per non aver depositata copia dei bilanci nella cancelleria del Tribunale per non avere tenuti regolarmente i libri prescritti o per non avere fatti esattamente gli inventari.

Gl'imputati su per giù dicono tutti le stesse cose; alcuni negano recisamente di aver fatto parte del consiglio di amministrazione quando venne dichiarato il fallimento, altri dicono che si fidavano completamente del segretario Vincenzo Valentini ora defunto.

Il difensore avv. Berghinz dice che vi è conflitto fra gli imputati; non può quindi egli rimanere unico difensore di tutti e chiede perciò che vengano nominati anche altri difensori.

Il Pubblico Ministero si oppone alla domanda del difensore, perchè si dovrebbe concedere un nuovo rinvio, ciò che non crede opportuno essendo che la causa si trascina per l'aula del Tribunale già da ben cinque anni.

Il Tribunale rigetta la domanda dell'avv. Berghinz.

Viene interrogato l'avv. G. B. Della Rovere curatore del fallimento.

Parla del disordine che trovò nella amministrazione della cooperativa; esclude però che gli odierni imputati abbiano tratto personale profitto da quelle condizioni della società. Afferma che realmente tutti si fidavano del segretario Vincenzo Valentini. Il triste andamento della Cooperativa dipese anche dall'apatia dei soci che non si curavano affatto degli interessi della Società alla quale appartenevano.

Il perito signor Chiussi dichiara che trovò i libri dell'azienda o mancanti o in disordine.

Dopo escussi altri pochi testi la udienza viene rimandata alle 14.30.

Nel pomeriggio intervengono anche gli avvocati Mamoli e Zagato.

Dopo udito il Pubblico Ministero e i difensori il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Boccaccini e Furlanetto vennero rimandati assolti per non aver preso parte al fatto — per Valentini e Zampi fu dichiarata estinta l'azione penale — Pizzini, Brida, Scaramuzzi, Mattei, Trebbi, Marigi, Armezzani e Galiardo furono condannati a due mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale di ieri

Alle 14.30 viene fatto l'appello nominale.

Sono presenti il sindaco comm. Pecile che presiede — gli assessori Beltrandi — Conti — Cristofori — Murero — Pico e Venier e i consiglieri de Belgrado — Bosetti — Celotti — Cudugnello — Girardini — Gnesutta — Gori — Gremese — Larocca — Magistris — Nimis — Pagani — Perusini — Della Porta — Renier — Salvadori — della Schiava — Tonini — di Trento — Venier — Vittorello.

Il saluto al battaglione Tolmezzo e all'VIII alpini

Prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno il sindaco manda un caloroso e patriottico saluto al valoroso battaglione Tolmezzo dell'ottavo reggimento alpini, composto quasi tutto di friulani, e al suo illustre comandante, colonnello Cantore. Ricorda i recenti combattimenti ai quali prese parte il Reggimento, che mise in fuga il famoso El Baruni.

Mai dal 1848 si trovarono solamente friulani impegnati in un combattimento come è accaduto ora. Essi dimostrarono quanto sia forte in loro l'amore della patria e quanto siano valorosi.

Il telegramma del Colonnello Cantore

Comunica che il colonnello Cantore gli mandò il seguente telegramma da Ieffren 27 ore 16:

«Battaglione Tolmezzo combattimento giorno 23 ha scritto pagina gloriosa per Italia e Friuli».

Il telegramma del Consiglio comunale

Il Sindaco propone che in nome della città venga inviato il seguente telegramma:

Colonnello Cantore comandante ottavo Alpini.

TRIPOLI

A Lei, ai suoi ufficiali e soldati giungano il plauso ed il reverente saluto della Cittadinanza Udinese, espressi oggi da questo Consiglio comunale, fiero che i sentimenti di cui esso è interprete abbiano nel valore delle armi una nuova affermazione e che sotto così eroica Guida e degni della tradizione di questa terra friulana combattano i forti figli che essa diede alla Patria».

Il Consiglio approva a voti unanimi con applausi.

Cudugnello propone un saluto alle madri dei soldati augurando che l'Italia si ricordi di loro.

Assetto giuridico della cattedra amb. d'agric.

Si tratta del contributo del Comune per l'assetto della Cattedra. L'oggetto è in seconda lettura.

Renier non fa proposte, dichiara però che se fosse stato presente alla precedente seduta avrebbe votato in favore della proposta Luzzatto-Celotti. Non gli sembra opportuno la distinzione fra abitanti della città e abitanti della campagna. Tutti usufruiscono dei benefici dell'agricoltura.

Fa in proposito parecchie raccomandazioni, e conchiude raccomandando che in una delle prossime sedute la Giunta presenti la proposta per il contributo per l'anno 1914 in L. 1224. Crede che l'approvazione del contributo per il 1914 sarebbe di incitamento agli altri Comuni della Provincia che altrimenti potrebbero forse mancare i contributi, nel qual caso il governo non si sentirebbe obbligato a dare il promesso sussidio e la cattedra diverrebbe provinciale.

Sindaco terrà conto della raccomandazione del cons. Renier.

Cristofori, assessore, offre spiegazioni.

Cudugnello crede che il contributo si potrebbe fissare sulla base censuaria.

Pecile si meraviglia di questa proposta alla quale mai accennò il cons. Cudugnello, che pure prese parte alle sedute per la Cattedra quale rappresentante della Cassa di Risparmio.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate in seconda lettura.

Oggetti approvati senza discussione

Si lascia aperta l'urna per la nomina di un revisore dei conti per il 1912 in sostituzione del cav. A. Measso dimissionario.

Si approvano quindi senza discussione i seguenti oggetti:

Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali degli edifici scolastici di Godia e di Beivars ad esclusivo uso scolastico.

Accettazione del prestito di lire 547.800, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con Regio Decreto 27 febbraio 1913, per dimissioni di debiti e costruzioni di opere.

Bilancio preventivo dell'ospitale per l'esercizio 1913.

Conti consuntivi della Congregazione di Carità degli esercizi 1910 e 1911.

Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1913.

Concessione dell'area per l'erezione del nuovo teatro

Sindaco fa leggere l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri sul giornale ed apre la discussione.

Avverte prima che ha ricevuto una lettera del Comitato promotore il quale annunzia che la sottoscrizione ha raggiunta lo somma di L. 342.000.

Cudugnello crede che le garanzie chieste dal Comune affinchè l'edificio sia adibito ad uso di teatro in perpetuo, non siano sufficienti. Ha completa fiducia nelle persone del comitato ma potrebbero venirne delle altre, la società potrebbe trovare che gli affari vanno male e vendere l'edificio ad un privato. La Società pagherebbe al Comune Lire 40.000 e il nuovo proprietario potrebbe usare dell'edificio a suo piacere. Non presenta proposte concrete ma appoggierà qualunque proposta sia atta ad offrire una garanzia che assicuri che l'edificio dovrà in perpetuo essere usato per soli scopi teatrali.

—Il Sindaco dice che bisogna ora far presto per avere il teatro pronto nel 1916. Non vorrebbe però che l'oggetto venisse rimandato perchè in questo caso il progetto forse potrebbe venire compromesso. La Giunta non ha che riprodotto quanto si era fatto anni fa, quando la prima volta venne presentata la proposta per il teatro. La Giunta ha chiesto il parere di alcuni avvocati e tutti concordi hanno risposto che maggiori garanzie non si potevano stabilire.

Girardini è pienamente concorde con quanto disse il Sindaco. Propone una lieve aggiunta per la quale ha ottenuto l'adesione del consigliere Renier.

L'aggiunta consista nella espressa clausola che il fondo conservi in perpetuo la destinazione a teatro.

In seguito a richiesta del consigliere Cudugnello la seduta viene sospesa per cinque minuti.

Ripresa la seduta il consigliere Renier dichiara che l'aggiunta Girardini potrebbe realmente compromettere la erezione del nuovo teatro.

Girardini ritira la proposta aggiunta e voterà l'ordine del giorno come presentato dalla Giunta.

L'ordine del giorno della Giunta viene quindi approvato a voti unanimi per appello nominale.

Legato di Toppo-Wassermann

L'alienazione di terreno del Legato di Toppo Wassermann al Comune di Campolongo viene rimandata ad altra seduta per ottenere la approvazione degli eredi Toppo, in seguito a proposta del cons. Renier.

Altri oggetti approvati

Adesione del Comune all'Unione statistica delle Città italiane.

Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

Proposta di provvedere alla illuminazione degli orologi di San Giacomo e San Cristoforo per mezzo dell'impianto elettrico comunale.

Conti consuntivi degli esercizi 1909 1910, e 1911 dell'officina comunale del Gas.

Svincolo della cauzione prestata dal già direttore dell'Officina del Gas signor ing. EnricoDonadio.

Acquisto di una inaffiatrice elettrica

Si passa quindi al penultimo oggetto:

Proposta per acquisto di una inaffiatrice automatica a motore elettrico; acquisto che verrà effettuato dalla Società di Costruzioni elettriche meccaniche già Turinelli e Comp. di Milano.

Detta società si impegna di fornire un carro elettrico automobile munito di una batteria di accumulatori con botte della capacità di 350 litri, con due pompe ed accessori per riempire il serbatoio e mettere in pressione l'acqua per inaffiare.

La capacità utile della botte dovrà essere di litri 3500 escluso l'adescamento; l'aspirazione dell'acqua sarà fino a sei metri sotto il livello stradale, con quattro metri di prevalenza ed il riempimento dovrà eseguirsi in circa quattro minuti;

Le ruote saranno munite di gomme piene proporzionate al carico da sopportare, le anteriori semplici da millimetri 850 per 140; le posteriori doppie da millimetri 850 per 140.

La botte sarà in lamiera di ferro dello spessore di almeno millimetri 4, avrà gli spigoli arrotondati e porterà nel suo interno diaframmi di legno e ferro per impedire dannose oscillazioni all'acqua, ed inoltre avrà una apertura munita di coperchio a cestino di tela metallica per il riempimento nel caso che si potesse utilizzare la pressione naturale dell'acqua.

La botte è fatta in modo da potersi togliere con facilità dallo chassis, onde questo possa servire come camion da trasporto e eventualmente per traino.

Il prezzo già pattuito è di L. 19.500 e la Società si impegnò di consegnarla entro tre mesi dalla data ordinazione.

La proposta viene approvata senza discussione.

Consuntivi approvati

Senza discussione sono approvati i consuntivi del Comune per gli esercizi 1909 e 1910.

Nomina

Il Sindaco comunica che a revisore dei conti per il 1912 venne nominato il conte A. di Trento.

Alle 16 viene chiusa la seduta pubblica.

La scomparsa di un distinto insegnante

L'altra sera è morto il prof. dottor Luigi Bernardi, che insegnava matematica al nostro R. Ginnasio da ben 29 anni.

Il prof. Luigi Bernardi aveva 63 anni ed era nativo di Cividale. Incominciò la sua carriera nel 1872 nelle scuole tecniche comunali di Cologna Veneta dove rimase per undici anni. Dopo la laurea in matematica, ottenuto all'Ateneo patavino, fu professore di matematica per un anno al Ginnasio di Castrovillari e quindi (nel 1884) venne a Udine.

Il prof. Luigi Bernardi era un distinto insegnante delle discipline matematiche e compose anche un libro di testo per le scuole medie inferiori.

I suoi numerosi scolari avevano per lui stima ed affetto sincero e ne conservano gratissimo ricordo.

Ai superstiti di lui congiunti vadano i sensi del nostro più sentito rammarico.

Unione agenti ed impiegati di Commercio di Udine

Si radunò ieri sera in ordinaria seduta il Consiglio Sociale. Approvato il verbale della seduta precedente la presidenza comunicò che la prossima venuta in Udine del Direttore del *Miglioramento* di Roma organo della Confederazione Generale dell'Impiego privato per tenere una conferenza di propaganda in favore della legge «Contratto di Lavoro» che alla prossima riapertura della Camera verrà discussa.

Vennero quindi accettate, senza discussione le dimissioni del consigliere L. Cricchiutti ed in luogo suo, a norma di statuto, venne nominato il candidato che nelle ultime elezioni riportò i voti maggiori.

La Società Friulana di Elettricità

ci comunica che a partire dal 1 aprile p. v., il prezzo dei biglietti d'abbonamento trimestrale alla tramvia verrà ridotto a L. 25.

Scottata

Elvira Sirolo di Luigi di anni 14, operaia presso lo stabilimento Lescovich, ieri mattina accidentalmente riportò delle scottature.

Si fece compagnare all'ospitale dove venne medicata dal dottor Paravidino che le riscontrò scottature di terzo grado alla regione dorsale della mano sinistra; guarirà in 18 giorni salvo complicazioni.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per domenica 30 corrente dalle ore 13 e mezza alle 18.

Passeggiata.

Giuochi all'aperto.

Refezione.

Foot-ball

Per chi passa nelle ore pomeridiane al nostro campo dei giuochi assiste ad un costante allenamento dei giovani e volonterosi soci dell'Associazione del Calcio.

La nostra Associazione, da qualche mese affigliata alla Federazione Italiana Giuoco del Calcio, prenderà quasi certamente parte al Campionato di Promozione Veneto Emiliano, in modo così che gli appassionati potranno assistere a diversi matchs, dato che a tale campionato hanno già dato adesione diverse e conosciute Società. La nostra giovane e promettente squadra cercherà senz'altro di difendersi, tenendo alto l'onore dell'*Unica* Società Udinese, in questo genere di sport, in modo di classificarsi, e, possibilmente, con l'anno venturo di passare in prima categoria.

La nostra associazione nelle gare con le altre consorelle sempre si difese onorevolmente; rammentiamo ultimamente: a Udine un match vinto dalla seconda squadra nostra contro la prima di Gradisca con una superiorità di cinque punti. A Venezia; un match della prima squadra valorosamente perduto contro la Campione Veneto Emiliano 1912 (4 a 1); dati questi soddisfacenti risultati vogliamo sperare che i foot-ballers Udinesi dimostrino che anche Udine ha una Società per lo sviluppo di questo sport, e che se ben giovane è da temersi.

FALLIMENTI

E' stato dichiarato il fallimento di Cos Augusto di Matteo commerciante in mercerie di Codroipo;

delegato alla procedura il giuuice signor avvocato Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Angelo Feruglio di Udine;

fissato il giorno 3 aprile per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo;

stabilito a tutto il giorno 18 aprile il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito;

fissato il giorno otto maggio per la chiusura del processo verbale di veriche dei crediti.

E' stato dichiarato pure il fallimento di De Biasio Gio. Batta commerciante pizzicagnolo di Palmanova;

delegato alla procedura il giudice avv. Gaspare Cavarzerani e nominato curatore provvisorio il signor avvocato Guglielmo Bearzi di Palmanova;

fissato il giorno 7 aprile per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo;

stabilito a tutto il giorno 18 aprile il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro damnde e titoli di credito;

fissato il giorno 24 aprile per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Società di M. S. fra agenti di Comm. industria ecc.

Ricordiamo che l'assemblea generale ha luogo questa sera alle ore 20.30 nei locali della Società.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Lo spettacolo cinematografico che si è dato ieri sera al Minerva è uno di quelli che lasciano una forte impressione perchè è così bene ricostruita la catastrofe del grande transatlantico TITANIC che si vive momenti di ansia e la cronaca del terribile disastro ritorna alla mente resa dalla viva azione sul bianco schermo.

Il gran pregio di questa pellicola è la cura con cui è stata ricostruita la vita di bordo di questi grandi transatlantici.

Completano lo spettacolo una bellissima commedia della Casa Ambrosio, protagonista il celebre Rodolfi e un numero di acrobati eccentrici musicali che ha debuttato ieri sera con successo, numero che sarà sempre più apprezzato nelle sere successive perchè cambierà ogni sera i propri esercizi rendendoli sempre più difficoltosi. Questa sera il programma si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Imponente programma per questa sera e domani:

1. L'ISOLA DI RODI. — Assunzione dal vero.
2. I KIMELTONS. — Meravigliosi acrobati.
3. LA FIGLIA DI IEFTE. — Capolavoro della Casa Pathè a colori naturali «Pathè color».
4. LA GOCCIA DI SANGUE. — Dramma emozionante.
5. L'INCUBO DI TARTUFINI. — Brillantissima scena comica. Protagonista l'esilerante Prince.

Accompagnamento di orchestra nelle ore serali.

Domani le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

Lunedì riposo avendo luogo il concerto del violinista Vecsey.

Una giornata tragica
nei campi dell'aviazione

VERDIM, 28. — Un tenente aviatore precipitò da 800 metri d'altezza, rimanendo morto sul colpo.

TOKIO, 28. — Un dirigibile e quattro aeroplani tornavano all'hangars dopo una corsa, allorchè un monoplano cadde dall'altezza di mille piedi. I due tenenti che lo mantavano rimasero uccisi sul colpo. Anche il dirigibile sofferse qualche avaria.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 102.06.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le responsabilità politiche e morali
nell'inchiesta del Palazzo di Giustizia

ROMA, 28. — *Oggi fu una seduta molto importante della commissione parlamentare di inchiesta sul palazzo di giustizia. Essa durò quattro ore. La commissione si è esclusivamente occupata del caso dell'ex sottosegretario on. Domenico Pozzi, riservando ad altra seduta il caso dell'on. Riccardo Luzzatto, che collima e si annoda, formando una vera appendice, col caso Pozzi. E' nota la lettera scritta, a suo tempo dall'on. Riccardo Luzzatto, al sottosegretario di stato: «Caro Pozzi, procura di arrivare al milione....» Si trattava della transazione di 900 mila in favore della Ditta Borelli Ricciardi, ora a Regina Coeli.*

La discussione è stata oggi laboriosa fra i commissari tendenti ad escludere da qualsiasi responsabilità l'on. Pozzi consentendo ciò con la relazione dell'on. Daneo e gli altri membri che dissentono in parte da questa conclusione.

La commissione ha finito per accordarsi — com'era desiderio del presidente Frola — sull'accertamento della responsabilità dell'on. Pozzi.

Prevalse dunque la tendenza di quella parte della commissione, secondo la quale l'on. Domenico Pozzi non avrebbe usato un eccessivo rigore accordando le 900 mila lire alla Ditta costruttrice, mentre gli restava libero e poteva (e doveva) adire i tribunali.

Il processo contro l'amm. Gozo
per l'oltraggio al ministro della marina

ROMA, 28. — Alle 11.30 dinanzi alla 9.a sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal cav. Polloni si è iniziata la discussione della causa contro il contrammiraglio Nicola Gozo, imputato di oltraggio e violenza nella persona del ministro della Marina on. Leonardi Cattolica.

Funzionava da pubblico ministero l'avv. Guglielmo Rubiano Gallese. La difesa è rappresentata dall'on. Barzilai e dall'avv. Fabrizi.

Sono testimoni a discarico il sen. Giannetto Cavasola, l'on. Celesia il vice ammiragli Faravelli e Reinaudi, e il signor Domenico Pugliesi Allegra.

Sono testimoni a carico il comm. De Martino segretario particolare dell'on. Leonardi Cattolica, e il vice brigadiere dei carabinieri Francesco Brugnolo.

L'aula è molto affollata. Il Gozo siede al banco degli imputati. Subito egli è invitato dal presidente a narrare il fatto.

Il Gozo dice:

Il giorno in cui è accaduto il fatto, insieme con mio figlio, venuto per breve licenza a Roma, avevo intenzione di fare una lunga passeggiata in Via del Tritone. Mi incontrai con l'on. Celesia al quale presentai mio figlio. Licenziatomi da lui riprendevo a camminare quando ad un tratto mi trovai di fronte all'ammiraglio Leonardi Cattolica. Vivamente emozionato il Gozo prosegue: Io non so descrivere quello che provai; sentii una vampa alla testa; mi corse alle labbra la parola: Mascalzone! e la mia mano non potè trattenersi dal percuotere il viso del ministro. Ne seguì una breve colluttazione durante la quale intesi varie volte pronunziare la parola vigliacco! Ricordo benissimo che il Cattolica mi gridò: Vigliacco! Ti potrei pur fare arrestare! Ed io risposi: Fammi pure arrestare!

Continuando il contrammiraglio Gozo, che si mostra assai commosso, espone le ragioni che lo indussero all'atto violento contro il ministro della marina.

Il Gozo riteneva d'essere stato vittima d'una ingiustizia, allorquando non lo si ritenne degno dell'alto comando, con la promozione a vice-ammiraglio. Egli dice che l'on. Leonardi Cattolica gli mancò di parola, disinteressandosi della sua persona, mentre prima gli aveva promesso, che — malgrado il giudizio sfavorevole della commissione per le promozioni — gli avrebbe affidato l'alto comando navale.

Il Gozo deluso dal contegno del ministro, cercò prima di far valere i suoi diritti per le vie regolari — ma, visto che tutto tornava inutile, fu trascinato ad affrontare personalmente il Ministro.

Il presidente passa alla escussione dei testimoni.

Depongono primi, il comm. De Martino, segretario particolare del ministro e il maresciallo dei carabinieri Brugnoli, che assistette al fatto in Via del Tritone.

Il teste senatore Cavasola afferma che il Gozo è sempre stato un gentiluomo e ritiene che non ebbe l'intiera coscienza di quanto faceva al momento dell'aggressione.

Il teste deputato Celesia, che pure s'incontrò col Gozo dopo l'aggressione depone in senso analogo al Cavasola.

Il vice-ammiraglio Reynaudi, terzo teste a difesa, dice che ebbe alle sue dipendenze il Gozo e potè apprezzarne il valore. Fu dolorosamente colpito quando sentì che il Gozo era stato messo in posizione ausiliaria.

Depone indi il vice-ammiraglio Canevaro. Egli è così commosso che lagrima. Dice che il Gozo fu vittima di una ingiustizia; se è deplorevole l'atto insano, soggiunge, è perfettamente comprensibile.

Il contrammiraglio Della Chiesa e il vice-ammiraglio Faravelli furono pure sorpresi dal collocamento del Gozo in posizione ausiliaria.

Esaurite, così, le testimonianze a difesa, depone il medico curante del Gozo.

Indi prende la parola il rappresentante del pubblico ministero che dopo breve arringa domanda che il Gozo venga condannato a 9 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Parlano gli avvocati difensori Fabrizi e Barzilai.

Il Tribunale si ritira nella Camera di Consiglio e dopo essersi trattenuto breve tempo rientra e pronuncia la sentenza secondo cui il contrammiraglio Gozo viene condannato a *mesi tre e giorni dieci di reclusione* ed a lire 250 di multa — col beneficio della condanna condizionale.

Il pubblico sfolla dal pretorio commentando favorevolmente la sentenza.

Il Congresso di geografia
Interessanti relazioni

ROMA, 28. — Stamane nei locali dell'università ha iniziato i suoi lavori il decimo congresso internazionale di geografia, inaugurato ieri.

I lavori del congresso si svolgono in adunanze generali che si tengono alla mattina e riunioni di sezioni che hanno luogo nel pomeriggio. La prima adunanza generale di stamane era presieduta dall'on. Cappelli. Il prof. Loczy di Budapest presenta un messaggio inviato dall'istituto geologico e dalla società geografica ungherese inspirato a sentimenti di simpatia e di cordialità.

Quindi inizia la trattazione di uno studio compiuto dalla società geografica ungherese sul lago di Balaton. La trattazione è illustrata da numerose proiezioni.

Il prof. Overbergh di Bruxelles riferisce poi sul tema: «La geografia umana». Egli dà conto dell'opera svolta da un istituto internazionale esistente a Bruxelles che ha iniziati con lo studio della razza nera i suoi lavori atti a chiarire tutte le notizie che completano la conoscenza di quella razza in ogni sua manifestazione.

Il prof. Shattum vice presidente della Società geografica di Cristiania parla intorno alle esplorazioni norvegesi sullo Spitzberg e dopo avere riassunto le scoperte fatte dai balenieri norvegesi nello Spitzberg l'oratore si sofferma a parlare dei recenti lavori topografici e geologici eseguiti da Isachsen Hoal e da altri esploratori norvegesi nella parte occidentale di quell'arcipelago. Ricorda che dal 1906 ogni anno nello Spitzberg occidentale si recano una o due spedizioni e dice che anche quest'anno nella prossima estate la esplorazione norvegese continuerà i suoi lavori. La esposizione è stata illustrata da proiezioni.

Infine il presidente marchese Cappelli ha espresso all'oratore la gratitudine dell'assemblea per gli studi profondi da essi compiuti a contributo del progresso della scienza.

Il progetto militare in Germania
porta l'effettivo a 661.176 uomini
Le maggiori spese ascendono a 898 milioni

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il progetto degli armamenti e prevede un aumento di effettivi da 544.211 a 661.176. Da ora in avanti la fanteria comprenderà 669 battaglioni, anzichè 651; la cavalleria 550 squadroni anzichè 516; l'artiglieria a piedi 55 battaglioni anzichè 48; i zappatori 44 anzichè 33; le truppe addette ai servizi delle comunicazioni 31 anzichè 18; il treno 26 anzichè 25; l'indennità di previdenza civile è portata da 12 a 20 marchi mensili; l'indennità unica è portata da 1500 a 3000 marchi.

Le spese supplementari permanenti in seguito alla nuova legge militare ascenderanno pel 1913 a 54 milioni di marchi, pel 1914 a 153, pel 1915 a 186, cioè in tutto a 393 milioni di marchi. Le spese supplementari per una volta tanto ascenderanno nel 1913 a 435 milioni di marchi, nel 1914 a 285, nel 1915 a 178, cioè in tutto a 898 milioni di marchi. Per coprire le spese supplementari si attingerà un maggior reddito dalle entrate doganali e dalle imposte esistenti nel diritto di bollo, sui contratti di società, nelle ricevute d'assicurazione, nell'esercizio del diritto ereditario dello stato, negli avanzi delle entrate nel 1911-12 nel prelevamento dalla Cassa Militare.

Le condizioni della Bulgaria
per aderire alla mediazione
La Turchia seguita a sbavazzare

LONDRA, 28. — *Le informazioni della* Reuter *assicurano che la Bulgaria accetta la proposta della mediazione delle grandi potenze, eccetto per ciò che riguarda l'indennità e la linea di frontiera. La Bulgaria accetterà di non arrivare fino al Mar di Marmara, se le potenze consentono alla frontiera da Midja al golfo di Saros. Se le potenze ammettessero in massima la indennità la Bulgaria lascierebbe alle grandi potenze ed agli alleati determinarne l'entità. Siccome la Turchia sembra continui a non riconoscersi per vinta la Bulgaria potrà trovarsi costretta, per ragioni strategiche, piut tostochè militari, ad attaccare le linee di Ciatalgia. Le ostilità cesseranno dunque soltanto quando i turchi avranno accettato nelle grandi linee le condizioni di pace degli alleati.*

(Stefani)

Come i giovani turchi annunciano
la caduta di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — Iersera alle 9 l'agenzia ufficiosa turca diede la notizia della caduta della piazza con questa nota: «Le informazioni che abbiamo ricevuto negli ultimi momenti sui fatti gloriosi svoltisi ad Adrianopoli, riempiranno di tristezza e di gioia tutti i cuori ottomani e mussulmani. L'immortale difensore della fortezza di Adrianopoli, Ghazi Sciukri pascià, dopo di aver usato tutti i mezzi umanamente possibili per difendere il suolo sacro della patria, vedendo le forze del nemico aumentare come le api in un alveare, ha tenuto la sua parola di soldato. Con la coscienza di aver fatto integralmente il suo dovere, egli mise in esecuzione il suo progetto: volgendo lo sguardo per l'ultima volta verso i valorosi difensori, verso la patria e i compagni, egli ordinò una carica generale delle truppe contro gli assedianti.

La guarnigione, con l'eroe alla testa, è perita fra le rovine. Adrianopoli è caduta, ma l'onore nazionale è salvo. Il nemico proverà la soddisfazione così a lungo ambita di impadronirsene. La storia militare mondiale e quella della nostra patria dovranno registrare a caratteri d'oro il nome di un leone, che ha posto gloriosamente la sua vita in servizio della patria».

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere all'età di anni 69 la signora

Luigia Livotti
Macellaia

I figli, i generi, le sorelle e parenti tutti danno il doloroso annuncio; avvertendo che i funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo da Via Grazzano n. 87.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 Marzo 1913

Giornale di Udine (262)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nella guisa stessa che un'orma di piede impressa sulla sabbia svelava a Robinson la presenza di un uomo nella sua isola ch'egli credeva deserta, la vista di quei mozziconi di sigari di lusso fece comprendere a Gabriella che i duellisti del dì prima dovevano essersi fermati lì.

Esaminò con cura la sponda del fosso che cingeva il margine del bosco e osservò che la terra era calpestata e i fiorellini selvatici schiacciati.

Le sue stanche gambe ricuperarono come per incanto tutta la loro elasticità.

Con un salto varcò il fosso.

Dall'altra parte le erbe avvizzite conservavano le traccie distinte del passaggio di varie persone.

Gabriella seguì quelle traccie, s'internò nel bosco e inoltrò sino allo spiazzo.

Il rumore ch'ella faceva con lo scostarsi dinanzi i rami degli arboscelli giunse sino a Giuliano Claude sdraiato all'ombra di un boschetto di querciolí.

Si sollevò per guardare.

XXXI.

Grande, naturalmente, fu il suo stupore nel vedere a breve distanza da lui una macchietta femminile graziosa e di una rara eleganza.

— Che cos'è quella donna? — si domandò.... — Che viene ella a far qui?

E senza cambiar posizione, non perdè pur uno dei suoi movimenti.

Dopo una breve sosta sul margine dello spiazzo, Gabrì si rimise in cammino e giunse al luogo dove il suolo fortemente pesto con i piedi dei combattenti dimostrava che il duello era avvenuto in quel luogo.

— Si sono proprio battuti qui... — pensò la giovin donna — chi sa che non si trovi traccia di sangue...

Ella si chinò ed esaminò il suolo le zolle di terra, i fuscelli dell'erba.

— Ah!... — ella disse tutt'a un tratto.

E, chinatesi vieppiù, si rialzò tenendo in mano un pezzo di acciaio appuntato, lungo dieci centimetri.

—Una lama di spada spezzata — ella mormorò guardando la punta: — non c'è sangue sull'acciaio.... e nemmeno in terra... L'è strana....

Gettò via quel brano di spada ed estese il cerchio delle sue indagini.

Tutt'a un tratto ella vide un non so che di bianco fra i rampolli d'arboscelli che spuntavano dal suolo.

Lo presea avidamente.

Era una carta ripiegata in forma di lettera.

— La scrittura di Celestino.... — disse.

E lesse la sopracarta:

— «*Questo è il mio testamento*».

Ella stette per un istante immobile, con gli sguardi fissi su quella linea.

Poi, vivamente, con aria di truce determinazione, ruppe il suggello, spiegò il foglio e lesse ad alta voce le parole seguenti tracciate sulla carta e che le bruciavano gli occhi:

«Lascio tutto quello che possiedo, «senza riserva di sorta alcuna, alla «signora Maddalena Gallier, ch'io «amo sopratutto al mondo.

«Marchese *Celestino di Valandelle*.»

— Tutto per quella Maddalena Gallier! — disse Gabriella con un grido di rabbia, al quale un altro grido rispose, e Giuliano Claude balzando in piedi posò duramente una mano sulla spalla dell'amante del conte di Lucenay.

Sorpresa e spaurita, al colmo dello spavento, Gabrì credendo che volessero assassinarla, si lasciò cadere ginocchioni, mormorando varie suppliche fra le quali erano spesso ripetute queste parole:

— Non mi uccidete... Prendete tutto... il mio portamonete.... i miei gioielli... Ma non mi uccidete!

— Ah! rassicuratevi, signora — rispose l'artista la cui voce tremava per la commozione — Non sono nè un assassino, nè un ladro.... Non miro nè alla vostra vita, nè alla vostra borsa. — Ero lì sotto gli alberi, sdraiato all'ombra, riposando. — Vi guardavo.... — Vi ho visto raccattare dapprima una lama di spada rotta.... poi una lettera che avete dissuggellata e letta; poi vi ho sentita pronunziare un nome che mi ha fatto balzare il cuore.... Quello di Maddalena Gallier che io amo come una sorella e che credevo morta.... — Dunque la Dio mercè m'ingannavo!... Il suo nome è lì, su quella carta, ed anche il suo indirizzo senza dubbio.... — Oh!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.12, Londra [sterline] 25.81, Germania [marchi] 126.18, Austria [corone] 106.47. Pietroburgo [rubli] 269 12. Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contenti 97.95, fine marzo idem 98 15 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1485, Banca Commer. Ital. 888.50, Credito Ital. 576 —, Ferrovie Medit. 1485.05 Naviga. Gen. It 347.—, Società Veneta —.—

Azioni: Londra 16.25, Svizzera 101.71.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97 92 id. id. fine marzo 95.12 Italiana, 3 1/2 0/0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1485 — Banca Commer. Ital. 887.50 Credito Ital. 575.—, Ferrovie Merid. 561.25, id. Medit. 338 —, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni, 1125 Eridania 959 —, Ansaldo Armstrong e C 278.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 87.77, Italiana 3. 1/2 0/0 96.15, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 43 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 7/8 Rendita Turca 86.20, Rend. Russa 4891 57.—, id. 1906 105.75, id. 1900 83.50, Portoghese 64.03, Banca Commerciale 867.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 12.1[illegible] A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.[illegible] [illegible] 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. [illegible] M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: [illegible] M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.